

Focus deliberativi: una prima sperimentazione

Obiettivi: i perché di una sperimentazione

La sperimentazione di ricerca di seguito proposta si inserisce nella scia di discussione creata dai sondaggi deliberativi, teorizzati e sperimentati dal gruppo di lavoro anglosassone guidato da James Fishkin, che hanno saputo affascinare, non solo tanti tra la comunità scientifica, ma anche gli operatori della politica, alla ricerca di forme di analisi sociale che permettano di cogliere le dinamiche di formazione dell'opinione e, quindi, che abbiano forte ricaduta conoscitiva e di azione strategica.

L'obiettivo è di indagare non tanto quali opinioni abbiano le persone, ma come tali opinioni maturano e come esse si modificano.

Cosa sono i sondaggi deliberativi: il punto di partenza

Meeting di indagine che coinvolgono numeri alti di persone (un mini-campione di 200 individui) per un tempo lungo di riflessione (2 giorni) intorno a tematiche presentate da esperti competenti (e riconosciuti tali).

La crescita del grado di informazione e consapevolezza su specifici temi permette di testare se e come cambia l'opinione sulle stesse.

Si tratta, pertanto, non di un sondaggio inteso come statica fotografia dell'esistente, con valore statistico-rappresentativo quantificabile ma dalla scarsa persistenza temporale, ma di una ricerca che osserva la formazione dinamica delle opinioni.

Non è, quindi, un'utilità prettamente elettorale, tattica, di test sugli orientamenti dell'opinione pubblica, ma un'utilità strategica, di lungo periodo, adatta a fornire indicazioni su come (su quali contenuti e con quali forme) poter condurre azioni di governo o battaglie politico-culturali.

Cosa sono i focus deliberativi: i modi di una sperimentazione

La struttura immaginata per i focus deliberativi riprende il nodo concettuale dei deliberative polls, riadattandolo ad un contesto politico-organizzativo più agile, capace di attrarre persone con una motivazione iniziale bassa (indecisi) e di ottenere risultati indicativi in tempi più rapidi.

Trattandosi di una ricerca inserita in un contesto politico nuovo – le elezioni costituenti del Pd – e limitato ad una parte dell'elettorato, senza necessità di dirette conseguenze pragmatiche (ad es. una decisione di governo, contesto prevalente di sperimentazione dei deliberative polls) e senza esigenze di quantificazione numerico-statistica, la struttura dell'indagine assume modalità diverse e più limitate.

Quante persone partecipano?

Tra 20 e 25 persone, scelte perché interessate al tema di dibattito, ma senza opinioni consolidate e rigide, aperte invece al confronto e alla formazione o modifica di un proprio punto di vista.

I partecipanti sono inoltre scelti, per coerenza interna del gruppo e per omogeneità della discussione, in una fascia d'età tra i 20 e i 40 anni.

Come si sviluppa il focus?

La struttura del focus è divisa in 4 fasi:

1. la verifica dell'opinione di partenza
2. la raccolta e la lettura delle informazioni
3. il confronto delle opinioni in formazione
4. la verifica dell'opinione finale.

Cosa si farà concretamente?

1. partenza
 - a. somministrazione di un questionario a tutti i partecipanti
 - b. interviste individuali filmate
 - c. breve discussione di riscaldamento e di conoscenza reciproca

2. informazione
 - a. lettura e presa in visione (individuale o di gruppo) di materiali (multimediali) sul tema in oggetto
 - b. scambio dei materiali
 - c. discussione in progress libera
 - d. (durante questa fase potrebbero intervenire esperti che espongono opinioni mirate sul tema)
3. confronto
 - a. discussione stimolata generale
 - b. emersione delle posizioni e aggregazione di gruppi omogenei intorno a opinioni condivise
 - c. individuazione degli elementi di maggiore forza persuasiva (cosa è stato utile a formarsi un'opinione, cosa si riporta nel dibattito)
 - d. individuazione delle aree di non opinione
 - e. discussione contrapposta
4. verifica
 - a. nuova somministrazione a tutti i partecipanti del questionario di partenza
 - b. interviste individuali filmate
 - c. discussione conclusiva

Di che si parla?

La ricerca è parte di una più ampia indagine sulle elezioni costituenti del Pd, che costituisce quindi la cornice del dibattito.

Il tema della prima sperimentazione è lo stesso Pd, per indagare motivazioni e scelte di voto (partecipazione e scelta del candidato preferito). All'interno della discussione si toccheranno temi specifici, come laicità e mercato del lavoro.

Chi partecipa?

I partecipanti sono potenziali elettori del Pd, tra i 20 e i 40 anni:

- persone in qualche modo interessate al nuovo partito, anche se non ancora convinte del progetto e incerte se votare o no alle primarie
- persone intenzionate a votare ma ancora incerte su quale scelta compiere
- non militanti e non iscritti ai partiti, non candidati
- persone curiose, aperte alla discussione e al cambiamento.

Quando e dove si svolge?

Il primo focus si svolgerà giovedì 11 ottobre, in orario serale, dalle 20.00 alle 23.30, presso la sede di OPSI, a San Lorenzo, via dei Latini 82.

Alte cose da sapere

Le fasi principali del focus saranno riprese da operatori per poter essere usate a scopi di informazione e di analisi/presentazione dei risultati.

È richiesta a tutti i partecipanti la firma di una liberatoria limitata a questi due usi.

La ricerca è autofinanziata, non sono pertanto previsti omaggi ai partecipanti. Sarà offerta una light dinner durante la discussione.